

**AREA Pianificazione Territoriale**  
*Servizio Pianificazione urbanistica*

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO:**

Procedimento di approvazione di Variante Specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell'ex-art. 32-bis della L.R. 20/2000 in applicazione all'art. 4 della L.R. 24/2017

Comune di

**IMOLA**

**PROCEDIMENTO:**

**CONTRIBUTO CONOSCITIVO E VALUTATIVO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA RELATIVO ALLA VARIANTE SPECIFICA AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DI RECEPIMENTO DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA (MS) DI 2° LIVELLO E DELL'ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)**

Bologna, 10 luglio 2019

## **1. Premessa**

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali con contenuti innovativi rispetto ai previgenti ed indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 4, comma 4, l'adozione di varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, entro il termine perentorio, definito dal procedimento di approvazione del PUG, ovvero tre anni dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, utilizzando l'iter di approvazione previsto dalla L.R. 20/2000.

Con il presente contributo conoscitivo la Città Metropolitana di Bologna intende fornire una valutazione preliminare in merito al procedimento di Variante Specifica al vigente PSC ai sensi dell'ex-art. 32-bis della LR n. 20/2000 in applicazione all'art. 4 della L.R. 24/2017 per il recepimento degli Studi di Microzonazione Sismica (MS) di secondo livello e dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) con particolare riferimento alla coerenza degli elaborati con il sistema della pianificazione sovraordinata a cui la pianificazione comunale dovrà necessariamente far riferimento.

## **2. Contenuti della Variante al PSC**

Il Comune di Imola, dotato di PSC, RUE e CA approvati con Deliberazione C.C. n. 124 del 21/7/2016, ha avviato il procedimento di Variante Specifica al vigente PSC in riferimento alle tematiche inerenti gli studi di Microzonazione Sismica oltre all'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza.

È dunque stata proposta l'integrazione e l'aggiornamento delle Carte e delle Norme del PSC con riferimento agli elaborati finalizzati alla Riduzione del Rischio Sismico ed all'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE).

Sono quindi stati predisposti gli elaborati necessari elencati nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 06/05/2019.

Le modifiche proposte non modificano l'assetto generale, le scelte localizzative, i dimensionamenti e le caratteristiche degli insediamenti e delle opere contenuti nel Piano Strutturale già valutato nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

## **3. IL CONTRIBUTO CONOSCITIVO E VALUTATIVO DELLA CITTÀ METROPOLITANA IN RIFERIMENTO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO ED ALLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA**

Si esprime apprezzamento per il lavoro di approfondimento svolto secondo il metodo della Protezione Civile.

Ai fini di una completa compatibilità degli elaborati con quelli della variante al PTCP in materia di rischio sismico, si segnala la necessità di esplicitare, nella legenda della cartografia delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS), la corrispondenza tra la classificazione delle aree proposte e quelle indicate all'art. 6.14 comma 2 del PTCP, evidenziando la coerenza tra le zone indicate e le relative norme urbanistiche derivanti dal recepimento delle direttive date dallo strumento sovraordinato. Inoltre, vista la relazione illustrativa, al capitolo 8 “Elaborati cartografici” al paragrafo 8.3 “Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Carta delle MOPS)”, si suggerisce di riportare una descrizione delle zone cartografate come suscettibili di amplificazioni locali e suscettibili di instabilità. Si suggerisce quindi di fare riferimento alle classi individuate ed ai codici

identificativi numerici utilizzati come previsto dagli “standard di rappresentazione e archiviazione informatica” dell' OCDPC 52/2013 e dalla 1919/2013.

Inoltre, per massimizzare la comprensione delle informazioni esposte, in corrispondenza della “Relazione illustrativa” al Capitolo 8, si propone l'aggiunta di altri due paragrafi che descrivano sinteticamente i contenuti della carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs) e la carta delle frequenze naturali dei terreni.

Si condividono a pieno titolo tutte le informazioni fornite dall'aggiornamento oggetto di relazione: tali indicazioni riescono nell'intento di accrescere il grado conoscitivo rispetto alle criticità derivanti dal rischio sismico ad integrazione della tavola 2C del PTCP individuando ulteriori aree da sottoporre a terzo livello d'indagine.

A tal fine si propone di descrivere gli esiti delle elaborazioni prodotte, anche esplicitando la necessità di approfondimenti di terzo livello per le aree definite come zone di attenzione per instabilità. Un cenno al terzo livello di approfondimento sarebbe opportuno infine fornirlo anche in legenda nelle carte delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS). Sempre nella legenda delle Carte MOPS, si ritiene utile riportare nella descrizione delle zone di attenzione per instabilità anche l'intero codice identificativo per ogni specifica zona di rischio. Es: Zona LQ con accanto il suo rispettivo codice per esteso invece del solo richiamo Zona 41.

Rispetto alla quantità dei dati prodotti si segnala un'area di studio che non risulta sufficientemente indagata. Nello specifico si fa riferimento alla Tavola 1 “Carta delle frequenze” dove risultano mancanti delle informazioni relative al territorio urbanizzato “Spazzate Sassatelli”. Si incoraggia dunque l'indagine di tale area al fine di poter riportare le relative informazioni necessarie al completamento della suddetta tavola. Si segnala infine la necessità, alla Tavola 5 della “Carta delle frequenze – Microzonazione Sismica”, in corrispondenza della stazione di misura del microtremore, ad Est dell'area di studio in località “Fabbrica” ed a Nord della stazione  $F0=1,4$ , di inserire il valore di frequenza fondamentale ad oggi mancante.

Si conclude il presente contributo con una riflessione in prospettiva dei futuri strumenti che verranno realizzati con l'applicazione della nuova D.G.R. n.630 del 29/04/2019. Benché non richiesto specificatamente nell'ambito del procedimento in corso, si incoraggia un futuro adeguamento della variante in oggetto, con in particolare la realizzazione delle carte della distribuzione sul territorio dei valori di Hsm (Naso et al. 2019), parametro che esprime lo scuotimento atteso al sito in valore assoluto (accelerazione in  $\text{cm/s}^2$ ). Tale parametro rappresenta una vera e propria rivoluzione nella definizione del rischio sismico visto che permetterà la classificazione di tutto il territorio in modo da poter procedere (prima a scala regionale e successivamente a scala nazionale) con un confronto dei valori ottenuti più oggettivo e proporzionato.

Infine, si condivide l'esenzione dal procedimento di Valsat, in quanto la variante consiste nel recepimento di approfondimenti sismici dovuto secondo le indicazioni della Giunta della Regione (DGR 1919/2013) e già validato dalla Protezione Civile.

Firmato:  
Responsabile U.O.  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Firmato:  
Funzionario Tecnico U.O.  
Pianificazione Territoriale  
Geologo Fabio Fortunato

